

Lotta Contro il demonio

Esiste un mondo invisibile, composto da quei puri spiriti che si chiamano gli angeli? San Tommaso d'Aquino sta per risponderci. Gli angeli, dice l'angelico dottore, non hanno il carattere di esseri necessari. A rigore, Dio avrebbe potuto limitarsi a creare l'universo materiale; e, avendolo creato, avrebbe potuto governarlo ed amministrarlo da se stesso, senza nessun intermediario. La creazione degli angeli non imponeva a Colui che non ha bisogno di nessuno e la cui virtù colma tutto.

L'uomo consideri in particolare la sua intelligenza, constaterà che essa è in qualche maniera embrionale. Il suo atto si produce in una certa dipendenza dell'immaginazione e del cervello; non sgorga limpidamente dalla facoltà intellettuale. Ora, quello che è imperfetto presuppone l'esistenza di quello che è perfetto. Al di sopra del nostro spirito oscuro e brancolante, occorre che vi siano degli spiriti viventi in piena luce, assolutamente distaccati da ogni condizione materiale, presso i quali l'atto intellettuale si produce con tutta la perfezione che esso comporta. E da questo bel ragionamento che San Tommaso giunge a stabilire la suprema convenienza di una creazione di esseri puramente immateriali nell'ordine generale del mondo. Ed egli non esita a concludere che questa creazione è richiesta dalla perfezione dell'universo. Di modo che, l'esistenza del mondo angelico ci appare, se non come assolutamente necessario, quanto meno come sovranamente conveniente ed eminentemente armonico. Ma questa esistenza può anche essere constatata sperimentalmente. Si può fare la prova, storicamente incontestabile, che in tutte le epoche si sono prodotti numerosi fatti di manifestazioni sensibili, sia degli angeli, sia dei demoni (cfr le testimonianze che precedono). Le pagine della vita dei santi ne sono piene; e le storie profane forniscono il loro contingente a questa classe di fenomeni. Oggidi anche il mondo degli spiriti si impone ad ogni osservatore semplicemente imparziale; e, malauguratamente, esso si impone piuttosto dal suo lato funesto e tenebroso che non dal suo lato luminoso e salutare. Al di fuori dell'intervento di esseri intelligenti ed invisibili, come spiegare i fenomeni turbanti dello spiritismo, come spiegare le tavole girevoli? Gli spiriti in gioco in quelle esperienze si dichiarano maliziosi e perversi; ma, se vi sono cattivi spiriti, se ne trovano necessariamente di buoni. D'altronde, la credenza universale del genere umano viene a corroborare questi fatti di osservazioni correnti. L'esistenza di un mondo immateriale, avvolgente da tutte le parti il nostro mondo materiale e penetrandolo fin nelle sue molle intime; l'esistenza degli angeli, con la distinzione irriducibile tra spiriti buoni e cattivi, è una di quelle verità che si chiamano tradizionali, perché esse si trovano presso tutti i popoli e che esse risalgono all'antichità più remota. Il Greco, sotto i portici dei suoi templi, credeva ai semi-dei, ai geni, ai demoni; il selvaggio, nella sua capanna grossolana, crede agli spiriti. Il cristiano vi crede ugualmente; ma in lui la credenza universale è diventata, grazie alla fede, una certezza. L'esistenza degli angeli è affermata in una moltitudine di posti della Sacra Scrittura; inoltre, essi vi entrano in scena, come inviati di Dio, in ogni istante. E, se restasse qualche dubbio riguardante questa verità, il Concilio del Laterano l'avrebbe tolto dichiarando nella sua professione di fede: «Dio all'inizio aveva fatto dal nulla due tipi di creature; la spirituale e la corporale, poi l'uomo composto dall'una e dall'altra». Il testo è formale. L'esistenza del mondo degli spiriti, verità intravista dalla ragione, verità sperimentale, verità tradizionale, è un dogma di fede.